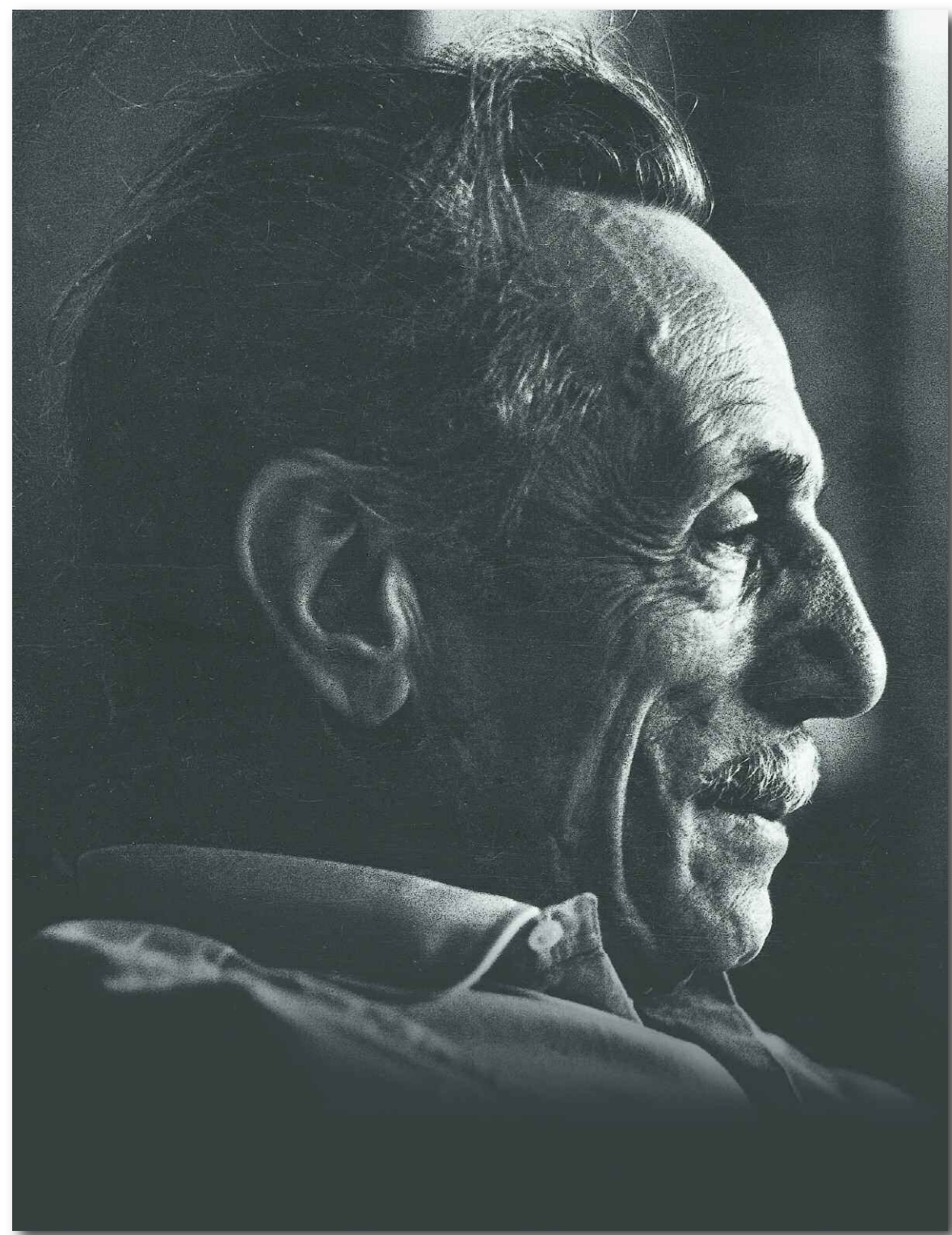




che hanno fatto l'Italia



Eduardo De Filippo

Eduardo De Filippo nacque a Napoli il 24 maggio 1900 da Eduardo Scarpetta e Luisa De Filippo. Debuttò sul palcoscenico all'età di quattro anni nella compagnia del padre.

Nel 1931 insieme ai fratelli formò la Compagnia del Teatro Uморistico "I De Filippo".

Nel 1945, insieme alla sorella Titina, costituì la Compagnia "Il teatro di Eduardo", debuttando al Teatro San Carlo di Napoli con *Napoli milionaria*. Tradotto e rappresentato in tutto il mondo, negli anni Sessanta si impegnò per la creazione a Napoli di un teatro stabile. Nel 1962 effettuò una lunga tournée in URSS, Polonia, Ungheria, Austria e Belgio e iniziò la registrazione televisiva delle sue commedie.

Alla fine del 1971 ricevette l'Ambrogio d'oro e fu dichiarato cittadino onorario di Milano. Il 18 dicembre 1972 l'Accademia dei Lincei gli conferì il Premio Antonio Feltrinelli per il Teatro. Nel 1973 fu nominato Cavaliere di Gran Croce Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il 16 dicembre 1975 ottenne dal Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, il Premio Pirandello per il Teatro.

Il 26 settembre 1981 venne nominato senatore a vita dal Presidente Sandro Pertini. Uno degli obiettivi principali del suo impegno politico e dell'attività parlamentare fu il miglioramento delle condizioni dei minori reclusi negli istituti di pena. Ricevette due lauree *Honoris Causa* in Lettere, prima dall'università di Birmingham nel 1977 e poi dall'università "La Sapienza" di Roma nel 1980.

Morì a Roma il 31 ottobre 1984.

Senatore a vita di nomina del Presidente della Repubblica (per meriti nel campo artistico e letterario) art. 59, 2° comma della Costituzione

Nato il 24 maggio 1900 a Napoli
Professione: Scrittore, regista e attore teatrale

Mandati parlamentari

VIII Legislatura Senato (dal 26 settembre 1981)

IX Legislatura Senato (fino al 31 ottobre 1984)

Incarichi e uffici ricoperti al Senato della Repubblica

Ha fatto parte del gruppo Sinistra Indipendente.

E' stato inoltre componente della 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica)

(...) Si dice che nella vita dell'uomo c'è un punto di partenza ed un punto di arrivo, di solito riferiti all'inizio e alla fine di una carriera.

Io invece sono convinto del contrario: il punto di arrivo dell'uomo è il suo arrivo nel mondo, la sua nascita, mentre il punto di partenza è la morte che, oltre a rappresentare la sua partenza dal mondo, va a costituire un punto di partenza per i giovani.

(...) Dunque, questi miliardi di punti di partenza, che miliardi di esseri umani, morendo, lasciano sulla terra, sono la vita che continua. La vita che continua è la tradizione. Se un giovane sa adoperare la tradizione nel modo giusto, essa può dargli le ali.

testo tratto da *Lezioni di Teatro* tenute presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1981